

**BOLLETTINO  
BIMESTRALE**

**DEL  
SANTUARIO**



LA  
**MADONNA**  
 DEL  
**BOSCHETTO**

**LANOGLI**

*Schiffino*  
XII

## Orario delle Sacre Funzioni al Santuario

NEI GIORNI FERIALE - Ore 6,30 - 7,15 - 8, — S. Messe. Al tramonto del sole recita del S. Rosario, Preghiere della sera.

NEI GIORNI FESTIVI - Ore 6,30 - 8 - 9 - 10,30 SS. Messe con spiegazione del Vangelo.

Ore 9,45 Catechismo ai fanciulli.  
 » 17,30 Recita del S. Rosario, Catechismo agli adulti, Benedizione Eucaristica.

Ogni secondo giovedì del mese nel pomeriggio « Ora Santa ».

Ogni primo venerdì del mese. - Alle ore 7,15 Messa e Benedizione al S. Cuore di Gesù.  
 Ore 17,30 Coroncina del Sacro Cuore - Litanie - Benedizione Eucaristica.

Ogni primo Sabato:

Alle ore 6,30 S. Messa e funzione riparatrice alla Madonna.

« SCOPERTA » del Quadro miracoloso per i fanciulli iscritti al Patrocinio di N. S. del Boschetto.

Tutti i mercoledì alle ore 6,30 S. Messa e Benedizione all'altare di S. Giuseppe.

Nel lunedì seguente la quarta domenica di ogni mese adunanza della Conferenza del Terz'Ordine Francescano.

**AVVERTENZA:** Per comodità degli abbonati e dei devoti il Santuario è stato dotato di apparecchio telefonico il cui numero è **756.126**

OSPEDALE DEI SANTI PROSPERO E CATERINA - CAMOGLI

## ORARIO DEGLI AMBULATORI

MEDICINA INTERNA		Tutti i giorni:	ore	8
Specialista	CHIRURGO	Martedì	»	8
		Sabato	»	15,30
»	OCULISTA	Martedì	»	9,30
»	ORTOPEDICO	Martedì	»	16
»	OTOLOGO	Mercoledì	»	17,30
»	CARDIOLOGO	Mercoledì	»	9
»	METABOLISMO BAS.	Sabato	»	9
»	ESAMI SANGUE			
»	GINECOLOGO	Venerdì	»	8
»	UROLOGO	Venerdì	»	17
»	RADIOLOGO	Sabato	»	13

## TRATTORIA DEL BOSCHETTO

A POCHI PASSI DAL SANTUARIO

**Telef. 756.068**

OTTIMA CUCINA SEMPRE PRONTA  
 VINI FINI E DA PASTO

CONDIZIONI DI FAVORE PER COMITIVE E PELLEGRINAGGI

# La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — CAMOGLI (Genova)

*Direzione ed Amministrazione presso Mons. Rettore*

Conto Corrente postale N. 4/172 Telef. 756.126

## Significato di un documento

Con la bolla 4 giugno 1954 un Pontefice Romano interviene almeno per la quarta volta con atti che riguardano direttamente il culto a Nostra Signora del Boschetto. La prima fu quando Pio VII con Breve 12 agosto 1817 concesse la facoltà di incoronare la Madonna come avvenne con grandissima solennità il 30 agosto 1818 in occasione del 3 centenario dell'Apparizione. L'incoronazione avvenne per mano di Mons. Domenico Maria Gentile già Vescovo di Savona e delegato del Cardinale Arcivescovo di Genova. Il fatto è ricordato nel quadro esistente all'Altare maggiore del Santuario in « cornu Epistolae ». La seconda quando Gregorio XVI con rescritto della S. Congregazione dei Riti del 22 maggio 1841 concedeva l'Ufficio e la Messa propria. La terza quando S. Pio X con bolla 24 ottobre 1905 concedeva lo Altare privilegiato, col beneficio che celebrandovi una Messa in suffragio di qualche anima, questa ottenga tosto la liberazione dalle pene del purgatorio. La quarta è quella di Pio XII felicemente regnante, colla quale dando al Decreto il valore e la forza di Sanzione Apostolica si proclama N. S. del Boschetto principale celeste Patrona presso Dio della Città di Camogli con ogni onore, privilegio e garanzia.

Dice il Documento: « E' molto venerata presso i fedeli della Città di Camogli la Madonna.... »

La precisione del linguaggio fissa due dati di fatto egualmente veri: La grande

venerazione dei camogliesi per la Madonna del Boschetto; una certa restrizione del culto « sotto quel titolo » ai fedeli della città di Camogli. Non si può negare



L'opera d'arte del Prof. Guido Galletti.

infatti che per quanto l'Apparizione del Boschetto sia fra le più antiche e storicamente ben accertate pure la venerazione della Madonna «sotto quel titolo» non va molto oltre la cerchia dei camogliesi.

Ciò è dovuto in gran parte al fatto che la Madonna è apparsa per così dire in Camogli Città. Se fosse apparsa sul monte degli Esuli o sulla Vetta del monte Fino si sarebbe avuta anche un'attrattiva escursionistica e panoramica, il che tuttavia non ha a che fare con la vera pietà. I camogliesi lo sanno e pensano che Maria è scesa in mezzo a loro per loro. Il Santuario del Boschetto è la Casa della Madonna ma della loro Madonna, perchè Maria è per essi come persona di casa ed il Santuario qualche cosa di familiare di intimo.

Altissima distinzione che li impegna

a rendere alla Madonna del Boschetto quel maggior culto che Essa non riceve da altri.

La venerazione dei camogliesi per la Madonna dal 1528 ad oggi risulta dai documenti tramandatici dai nostri padri, ma anche la riconoscenza è scritta nel cuore di ciascuno e non può essere cancellata.

Quante volte Maria ci ha beneficiati, protetti, salvati? Chi scrive è lieto di dichiarare che solo nell'ultima guerra fu per ben tre volte preservato da funeste conseguenze in tre gravi circostanze.

Nel medaglione che si ammira sul lato inferiore della bellissima cornice d'argento colla quale il popolo camogliese ha voluto dimostrare nel 1888 la sua riconoscenza a Maria per averlo preservato dal terremoto dell'anno precedente, è scritto in latino:



Parlano le Autorità raccolte nella sala di Consiglio Comunale.

Alla beata Vergine Maria — Patrona Presentissima — i Camogliesi.

Con ragione S. Em.za il nostro Cardinale Aricivescovo inaugurando la scultura del Galletti posta sulla facciata del Municipio poteva affermare: « Se i vostri padri fossero oggi qui sarebbero tutti contenti ». La Madonna del Boschetto era già di fatto e nel convineimento di tutti *Patrona di Camogli*, nessuna meraviglia che l'idea di una proclamazione ufficiale sia stata lanciata da un Comitato popolare cui facevano parte il valoroso Mons. Giacomo Massa. La proposta ebbe subito la più schietta e generosa comprensione da parte del Sindaco e si concretava poi nella Deliberazione del Consiglio Comunale, che, come ricorda la Bolla Pontificia costituisce « encomiabile esempio ».

Il 27 marzo u. s. dopo la cerimonia civile è seguita nel Santuario la Consacrazione della Madonna presenti tutte le autorità tra cui i Sindaci di parecchie città circoscrizioni. Sua Eminenza il Cardinale Siri prima di leggere la apposita preghiera ha rilevato il significato della consacrazione: un atto col quale Camogli si consacra alla Madonna come *Comunità*, conseguenza logica della proclamazione.

Camogli ha offerto il suo cuore alla Madonna. Il cuore è il simbolo dell'amore, ed anche come « *ultimum moriens* » il centro della vita, ed i camogliesi offrendo il cuore hanno inteso offrire la vita di tutti e di ciascuno, affidare a Maria la sorte delle loro anime e della stessa prosperità materiale. Ma consacrare significa offrire, dedicare qualche cosa alla Divinità e nello stesso tempo separarlo, escluderlo da un uso diverso a quello cui è destinato.

La consacrazione a Maria intesa così è pertanto: a) un atto di amore che importa fedeltà b) un atto di fiducia che implica un sincero e totale abbandono nelle Sue mani. c) un atto di generosa rinuncia che ci impegna a tenere lontano da noi tutto quello che può nuocere alla vita dell'anima. Consacrarsi alla Madonna e non vivere la legge di Dio sarebbe ipocrisia.

Dobbiamo ora, più che in passato, alimentare la vita della grazia. I veri figli della Madonna pur vivendo nel mondo non possono seguirne le massime. Il mondo è la città del male pervaso dallo spirito orgoglioso e sensuale di Satana. Lo spirito di Maria insegna a crocifiggere soprattutto le tre concupiscenze, delle vane ricchezze, della sensualità e della superbia.

Proprio per grazia di Maria Camogli conserva ancora la sue tradizioni di fede, di onestà, di rude ed insieme gentile semplicità; pure la tristezza dei tempi ha inciso anche noi. Oggi viviamo la vita della fede in tono minore, abbiamo bisogno di ritornare, di risalire, e, anche questo avverrà nell'amore di Maria.

Ed ora che siamo doppiamente tuoi che ti diremo o Madre? Aiutaci a mantenere la nostra promessa. Chi ci separerà da Te? Nulla e nessuno, mai! Perché Tu sei luce nelle tenebre, consolazione nelle lacrime, tesoro nella povertà, rifugio nelle miserie, unica speranza nelle situazioni disperate. Resta con noi nelle ore buie che gli uomini hanno preparato con la loro insipienza e colla strage delle anime allontana la strage delle vite.

Resta con noi Tu, Madre dolce e cara, tenera e sollecita, provvida e misericordiosa perché di misericordia più che di giustizia abbiamo bisogno. Resta con noi nell'ora della prova che segnerà il trionfo del Tuo Cuore Immacolato. Fa che in quei giorni siamo con Te perché con Te e per Te ogni colpa viene coperta, ogni dolore svanisce, ogni inquietezza si placa, ogni asprezza si addolisce. Concedici di credere nella Tua Sapienza, di sperare nella Tua Potenza, di vivere nell'amore del Tuo Figlio Gesù. Tu che sei Tempio vivo della SS. Trinità insegnaci ad amarTi di più e ad amarci di più. Fa che nessuno dei figli di questa Tua Città vada eternamente perduto. Resta con noi Tuoi figli per essere sorriso di innocenza ai bimbi, sorgente di generosi propositi ai giovani, rifugio ai peccatori, per tutti Madre di grazia e porta felice del Paradiso. *Doctor Marianus*

# Proclamazione di N. S. del Boschetto

---

## Patrona di Camogli

Quando il Cardinale Arcivescovo, nel fulgore della Porpora, alzò l'Ostensorio fiammeggiante a benedire il popolo e la città di Camogli, nel giorno fausto 27 aprile, nel quale si celebrava, con solennità pari alla Fede, l'elezione dalla Madonna del Boschetto a Patrona Celeste della Città, tutti ebbero la sensazione profonda che ancora una volta, nel Santuario così caro a nostra gente, si concludeva, nel Nome di Maria, un periodo di storia e di Fede.....

Come così, nel nome dalla Signora del Boschetto Patrona di Camogli, una nuova fase di Fede e di Storia cominciava.....

La pioggia precipitata a rovesci violenti, specialmente nel pomeriggio, non aveva diminuito certamente l'afflusso di tutta la popolazione, che noncurante del tempo, pareva pensasse che anche l'acqua riflette la luce.....

Tutte le Autorità più illustri della Provincia vollero partecipare alla significativa cerimonia, e si riunirono nel Salone del Consiglio Comunale in attesa di ossequiare il Cardinale Arcivescovo di Genova S. E. Giuseppe Siri.

Erano presenti il Prefetto S. E. Vicari, il Presidente della Provincia Avv. Maggiorino, Senatori, Deputati, uno stuolo foltissimo di Prelati, Alti Ufficiali dell'Esercito, della Marina, dei Carabinieri, e di tutte le Forze Armate; si notavano pure tutti i Sindaci delle cittadine della Riviera di Levante, gli Assessori ed i Consiglieri Comunali della Città. Dire che c'erano tutti i camogliesi non è certamente frase fatta nè luogo comune. Ma con lo spirito erano ben presenti anche tutti i marinai Camogliesi sul lontano mare nel nome di Dio!.....

L'ospite atteso, il Cardinale Siri, faceva ingresso nella sala del Consiglio accompagnato dal Sindaco Comm. Avv. M. Bertoletto, dal Vice Sindaco Cav. Uff. G. B. Prospero Gardella, dal Rev. mo

Parroco Can. Urbano, dal segretario del Comune Rag. Astarita, e da tutti i Componenti il Comitato Promotore della celebrazione.

Dopo aver ricevuto l'ossequio di tutte le Autorità suddette, l'Eminente Porporato raggiungeva l'apposita tribuna prospiciente la facciata del Palazzo Comunale, e dava lettura della Bolla Pontificia relativa al Decreto di Proclamazione, procedendo quindi, fra l'ineontenibile entusiasmo della folla alla Benedizione della Statua della Madonna del Boschetto Patrona della Città.

Il Cardinale risaliva quindi al Salone del Consiglio, dove il Sindaco pronunciava il folgorante discorso che rifletteva la gioia e la fierezza della Città per la Proclamazione auspicata così spontaneamente dal Popolo, e resa esecutiva dalla fermissima volontà dell'Amministrazione Comunale!

Sua Eminenza Siri, con illuminata parola, esprimeva la conoscenza e la bellezza spirituale dell'anelito Mariano Camogliese, fervido di un sentimento di devozione tale, che non dimentica nè può dimenticare giammai la Madre del Cielo, la cara Madonna del Boschetto, da oggi e per sempre chiamata ed acclamata Patrona, con quel grido meraviglioso, umano e divino, che si riassume in un nome: Mamma!.....

E la «Mamma dei camogliesi», la Madonna del Boschetto, questo grido ha ascoltato, questo grido ascolterà!.....

Terminata così la cerimonia in Comune, il Cardinale, Autorità, e tutta la Popolazione, salivano con ansia al Santuario dove la Celebrazione avrebbe raggiunto, come raggiunse, l'espressione più intima, diremmo più affettuosamente filiale.

Autorità illustri della Provincia, del Parlamento, del Comune, Prelati, Clero,

Popolo, si confusero insieme davanti al Quadro della Signora del Boschetto!

Ed il canto della Fede seaturì limpido e solenne, unitamente alle preghiere ascose, che affioravano nelle lacrime di commozione e di gioia!

Pregò, il Cardinale, e benedisse questa cara città nostra che ascoltando come non mai la voce della tradizione profondamente cristiana, aveva voluto, con l'impeto irresistibile del sentimento, eleggere la Madonna del Boschetto Patrona dei camogliesi: per i Vivi, per i Morti, e per quelli che un giorno vivranno!

Tanto perchè Camogli Comune e Città, con delibrazione stupenda del suo Consiglio Comunale, aveva solennemente domandato all'Autorità Religiosa, che consacrasse col crisma del diritto, l'anelito millenario del suo Popolo alla Fede in Maria.

Vero è, che quando un popolo esprime così, la fierezza ed il coraggio della sua Fede, e l'orgoglio della sua Tradizione nel

sentimento dei valori dello spirito, illumina come non mai gli ignari a comprendere gli ardimenti fulgidissimi del passato, operando nello stesso tempo per la eertezza del suo divenire.

Pietre miliari di Camogli queste: nella sua Storia Religiosa e Civile; e nelle promesse fatali per quelle che un giorno Storia diverrà.

Cognizione ed anima della Città dei mille bianchi velieri che lavorando progredisce e crede: nel Nome Santo di Maria!

Ed ora nel Palazzo del Comune, sotto la Figura di Nostra Signora del Boschetto, s'accende a sera una fiamma di luce, così come un giorno nel quadrato di poppa di tutti i velieri camogliesi, davanti al Quadro della Madonna del Boschetto, ardeva il lume e lo splendore che nasce da tutte le cose che ardono!....

*Lodovico De Negri*



Nonostante la pioggia la folla è accorsa numerosa alla manifestazione.

# LA PAROLA

## *del Rettore*

### « Patrona di Camogli »

La faustissima, unanime deliberazione del Consiglio Comunale, espressione di tutto il popolo camogliese, che ufficialmente proclamava la Madonna del Boschetto « Patrona di Camogli », deliberazione che il Romano Pontefice Pio XII felicemente regnante, accolse e con apostolica autorità sanzionò e promulgò nel giuridico documento detto « Bolla Pontificia », costituisce un avvenimento di tale alta importanza da essere accostato alla creazione del Santuario stesso e all'incoronazione con aurea corona della venerata immagine di Nostra Signora.

*Quali doveri importa pei camogliesi il Patronato di Maria SS.? Certamente una sempre maggiore divozione a Maria SS., una più viva rispondenza al messaggio di Nostra Signora manifestato alla piccola Angelo Schiaffino, invito alla saggia austerità di vita ed alla preghiera, - una costante imitazione delle virtù che fanno di Maria un ideale supremo di ineffabile bellezza e grandezza spirituale. - una docile sudditanza che è entusiastica partecipazione a tutto ciò che è ordinato alla glorificazione di Nostra Signora, a conservare, abbellire il Santuario ch'Essa ha chiesto al Boschetto e dove come in sua reggia dispensa favori e grazie, attende le nostre visite di filiale omaggio.*

Il prossimo 2 luglio segna il 437° annuale della Apparizione di Nostra Signora ad Angela Schiaffino, e vorremo dare alla Madonna « Nostra Patrona » una rinnovata, sentitamente devota manifestazione del nostro riconoscente affetto e di cosciente sudditanza. Tutti i veri camogliesi non impediti da giusta causa devono darsi convegno al Santuario per ascoltare la Messa e ricevere all'Altare della Madon-

2 LUGLIO 1955

Festa  
della  
Apparizione

na la Santa Comunione.

I Sacerdoti camogliesi converranno dai posti anche più lontani del loro santo ministero per essere primi attorno al benedetto Altare di Nostra Signora, in esemplare fervoroso ossequio. Sarà presente S. Ecc.za Rev.ma Mons. Secondo Chiocca, già amato parroco di S. Rocco di Capodimonte, che nel pomeriggio dirà il panegirico di Nostra Signora.

Invitiamo intanto i nostri concittadini a prendere visura del programma ed orario delle sacre funzioni che vi sarà distribuito, per poter con la migliore disposizione di tempo e la più serena tranquillità di spirito partecipare alla tradizionale solennità.

*Mons. Rettore*



# Lo Stabat Mater di Jacopone da T.

(parte seconda)

E' certamente il capolavoro del frate Tudertino.

Per il passato questo sublime e toccante canto di dolore della B. Vergine fu attribuito da alcuni a S. Gregorio Magno, da altri a S. Bonaventura, e da Papa Benedetto XIV (il Lambruschini) a Papa Innocenzo III.

Gli ultimi studi critici, specie quelli compiuti dall'Ozanam sui poeti francescani italiani, ne danno per certi come autore Fra Jacopone, anche se appare evidente che egli abbia compiuto delle trasposizioni letterali o sia stato soggetto a forti reminiscenze di canti precedentemente composti da altri (nel *Laudismus de cruce* di S. Bonaventura leggiamo: « *Crucifisce, fac me fortem, ut libenter tuam mortem, Plangam donec vixero. Tecum volo vulnerari, Te libenter amplexari, In cruce desidero* » — e nel *Planetus Mariae* di un anonimo del secolo XII, troviamo: « *Quis est homo qui non fletet, Christi Matrem si videret In tanta tristitia?* »).

Ciò non ostante lo *Stabat* resta la composizione più ispirata di Jacopone da Todi. L'Ozanam non dubita ad affermare « che in tutta la cattolica liturgia non havvi cosa più commovente di questo lamento così doloroso, le cui strofe monotone piovano giù come lacrime ».

Nella forma metrica lo *Stabat* è composto secondo il sistema metrico latino (metro trocaico a 4 piedi, con strofe a tre versi l'ultimo dei quali catalettico).

Nella sua espressione artistica esso è l'estrinsecazione sincera spontanea di un cuore commosso per la profonda meditazione del tragico e solenne mistero del Gol-

gota. E nella esposizione di questo suo sentire Fra Jacopone non vede che due sole persone in questo dramma divino, le due persone principali, i due protagonisti: la Vergine dolorante, il Figlio pendente in croce. Nella descrizione di questo dramma Fra Jacopone giunge ad intense commozioni a forti espressioni a tinte lugubramente drammatiche.

Analizzando lo *Stabat* è facile vedere che essa è composto di due parti ben distinte.

La prima descrittiva va dalla I alla VIII strofa.

Nella prima strofa in forma concisa presenta il quadro del Golgota. Maria sta dolente e lacrimosa ai piedi della croce dalla quale vi pende il figlio. Nelle altre strofe di questa prima parte è descritto il dolore interno dell'Addolorata « dall'anima gemente, trafitta dalla spada » profetizzata dal vecchio Simeone.

Nella V e VI esprime il suo personale sentimento di fronte al dolore di Maria: qual uomo non piangerà al vedere la Madre di Gesù in tanto supplizio? Chi non si commuoverà contemplando Maria che dolera assieme al Figlio?

Nella VII strofa accenna alle ragioni della morte di Gesù: « per i peccati del suo popolo Gesù subì il tormento della croce ed i flagelli ».

Nella VIII descrive Maria che assiste il suo dolce figlio che esala l'ultimo respiro « *dum emisit spiritum* ».

Gesù è morto e la Madre resta immota ai piedi della croce.

L'anima del frate che ha cercato l'unione con Dio con tutte le sue forze non

può non sentirsi arsa dal desiderio di soffrire nel suo corpo e nella sua anima tutti i dolori e tutte le pene della Madre e del Figlio.

È questo concetto sviluppa costante dalla IX alla XVII strofa: *fac me tecum pie flere - Crucifiri fige plagas cordi meo - me sentire vim doloris... fac me tecum plangere - fac me plagis vulnerari... penas mecum divide...*

Fra Jacopone in altri scritti mostrò la sua aspirazione alla sofferenza per amor di Dio.

« *O Croce, io m'apicco ed a te m'aficco  
ch'io gusti morendo la vita* ».

ed in un'altra laude in un eccesso di carità prega Dio che gli conceda tutti i mali. E' la lauda che incomincia:

« *O Signor, per cortesia mandame la  
malsania* ».

Le ultime tre strofe dello *Stabat* sono come la chiusa logica di ogni credente: il pensiero della vita eterna e del giudizio finale.

Prega la Vergine Addolorata perchè lo assista *in die iudicii* (strofa XVIII) e prega infine (strofe XIX e XX lo stesso Crocifisso) che gli dia la palma della vittoria e la gloria del paradiso (*palmas victoriae - Paradisi gloriam*).

Con questa preghiera questo magnifico poeta chiude il suo capolavoro.

Accanto allo *Stabat* possiamo avvicinare un'altra famosa laude sulla *Passione* egualmente alta per ispirazione religiosa e per vena poetica « Il pianto della Vergine » nel quale come nello *Stabat* i due protagonisti sono la Vergine ed il suo Divin Figlio.

Qui le espressioni sono di una estrema delicatezza e tutta la poesia è un succedersi di finezze inusate, per commossa religiosità e delicatezza di sentimenti in una ricchezza e varietà di colori sorprendenti...

*figlio, amoroso giglio, figlio della mamma scura, figlio se ta smarrita, figlio de la sparita, figlio de la dolente... figtio bianco*

*e vermiglio... figlio mio delicato...*

Anche in questo canto Maria SS. assiste alla morte del figlio:

« *O Joanne, figlio novello - morto è lo tuo fratello - sentito aggio 'l coltello - che ho profelizzato...* »

e la morte abbraccia madre e figlio:

« *Che morto ha figlio e mate - de dura morte afferrate - trovarse abbracciate - mate e figlio abbracciato...* ».

Lo *Stabat*, parto più spirituale che poetico solamente, fu rivestito di note da insigni musicisti e riuscirono veri capolavori sono quelli che compresero e riprodussero umanamente dolorante e divinamente commovente di questo sublime pianto.

*Palestrina* nel 500 lascia uno *Stabat* a 8 voci che con la severa tecnica polifonica del suo genio si impone alla ammirazione di tutte le generazioni.

*Pergolesi* scrive il suo *Stabat* nel 700 quando sente vicina la morte a soli 26 anni. Due sole voci e 4 strumenti ad arco bastano al giovane morente a darci un'opera di fronte alla quale Bellini versava lacrime.

*Rossini*. Nell'800 scrive anch'egli lo *Stabat*. Rossini felice, burlone, in mezzo agli agi, coronato di gloria... non intese l'intimo pianto di questo testo che musicava: e già a Parigi al suo apparire si notò in questo lavoro di Rossini « lo stile mondano, sentimentale, troppo gioioso per il tema spirituale ».

Nè ci convincono le osservazioni di Enrico Heine in difesa di Rossini, che ha compiuto una grande opera artistica ma priva di contenuto spirituale.

Le parole di Jacopone da Todi possiamo applicarle al suo stesso lavoro:

*Quis non posset contristari?*

Chi non si commuoverà alla lettura di questa sequenza?

SAC. PROF. TOMASO GARDELLA

# CRONACA DEL Santuario

Nel trimestre febbraio-aprile la cronaca del Santuario ha poco da registrare in quanto è funzionamento specifico del Santuario.

Camogli senza dubbio sta diventando sempre più meta turistica, ed ogni domenica vi affluiscono migliaia di persone desiderose di assaporare il freschissimo pesce del « golfo paradiso » o le famose lasagne di S. Fruttuoso, e di scrutare il « vedo e non lo vedo » Cristo degli Abissi, collocato a 17 metri di profondità dal pelo dell'acqua. Al Santuario fanno rapida visita solamente quei turisti che preferiscono salire al Portofino Vetta per abbracciare colassù in una sola mirabile visione l'incanto del Golfo di Genova e quello di Rapalle.

Al Santuario, data la costruzione di numerosi palazzi e graziose villette e quindi aumento di popolazione, necessita un funzionamento del culto ed una cura d'anime tipo parrocchiale; quindi parecchie Sante Messe nei giorni feriali, con precisione di orario, quattro Sante Messe nelle domeniche con spiegazione del Vangelo, catechismo domenicale agli adulti, assiduità di presenza per l'amministrazione dei SS. Sacramenti.

Posta in questa luce l'attività religiosa del Santuario nel citato trimestre, possiamo accennare alle altre particolari funzioni di questo periodo.

Il 2 febbraio a cura della Confraternita dell'Addolorata fu celebrata la festa della Purificazione di Maria SS. illustrata egregiamente nel pastorale discorso dal R.mo Signor Arciprete di Camogli.

13 febbraio, domenica di sessagesima, festa dell'Apostolato della Preghiera, contrassegnata con la numerosa partecipazione degli aseritti alla Santa Messa e Comunione Eucaristica, e nel pomeriggio da una solenne ora di adorazione predicata da Mons. Rettore.

In tutti i Venerdì di Quaresima fu com-

piuto con buon concorso di fedeli e specialmente con santa pietà il pio esercizio della Via Crucis.

Menzione particolare è dovuta per la festa di S. Giuseppe. Il nostro buon popolo giustamente ha sentito e sente che nel ricordo e nel culto a Maria SS. non si può dissociare S. Giuseppe. E' per questo che nel Santuario fu eretto un magnifico altare in cui troneggia la magnifica statua di S. Giuseppe, opera pregevole del Canepa. La novena celebrata di buon mattino fu seguita con raccolta pietà di fedeli, e la festa ebbe un solenne compimento per la partecipazione dei devoti alle SS. Messe al Banchetto Eucaristico ed alla funzione del pomeriggio.

Le funzioni della Settimana Santa ebbero preciso rituale svolgimento. Consolante la partecipazione dei fedeli specialmente al Giovedì ed al Sabato santo. Il S. Sepolcro rispondente alle norme della



sacra Liturgia, preparato con gusto artistico dal Rev.do Vice Rettore, coadiuvato dal simpatico elettricista Bay (Balan) e dalle pie zelatrici è riuscito veramente splendido ammirato da numerosi fedeli accorsi a rendere omaggio di adorazione a Gesù Eucarestia.

## SPOSI NOVELLI

### al Santuario

17 febbraio: Lavarello Dedy e Garrone Mario.

19 febbraio: Giudice Laura e Cristiani Elio

21 marzo: Dapelo Maria Emilia e Gandolfo Mario.

17 aprile: Massone Lina e Luigi Lanata.

Queste gentili copie di novelli sposi col loro seguito numeroso e signorile di parenti e di amici, furono accolti al Santuario al suono festivo dei sacri bronzi ed innanzi all'altare della Madonna, splendente di luci ed ornato di fiori e palme, hanno reso omaggio di affettuosa venerazione alla Madre Celeste, pregandola a consacrare con la sua materna benedizione il loro giuramento di fedeltà ed amore e rendere così completa la felicità del loro giorno nuziale.

Il 27 febbraio i coniugi Riva Amoretti vollero nella forma più intima e raccolta celebrare le loro « Nozze d'Argento » portandosi al Santuario per ascoltare la S. Messa, ricevere la S. Comunione con la consueta « scoperta » ringraziare la cara Madonna del Boschetto ed invocare ancora la materna e benigna benedizione.

Il 18 aprile ricorrendo il 25.mo anniversario della pia morte del compianto Sac. Don Prospero Luxardo che per oltre 30 anni resse con indefesso zelo e con indomito amore il Santuario, diffondendo ed intensificando la devozione alla amatissima Madonna del Boschetto; in sua memoria e suffragio fu celebrata solenne Messa di Requiem.

# Rassegna Cittadina

DI

**Prospero Gardella**

- 1) *Il completamento dell'Istituto Nautico.* La tanto attesa opera di ultimazione del fabbricato che è sede del nostro fiorenti Istituto Nautico « Cristoforo Colombo » rimasta interrotta dal 1944 sta ormai avvicinandosi alla realizzazione definitiva. E' giunto infatti al Comune il Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici col quale è stato approvato il progetto per lo importo di L. 32.000.000 ed è stato accordato il contributo annuale per 35 anni a sensi della Legge Tupini nella misura del 3%. La Giunta in via di urgenza ha subito provveduto a trasmettere al Genio Civile l'elenco delle Ditte chiamate a concorrere alla esecuzione del lavoro ed è stata fissata la data del 26 maggio 1955 per l'espletamento della gara d'appalto. Col prossimo mese si dovranno iniziare i lavori sotto la Direzione tecnica dell'Ing. Renzo Picasso.
- 2) *Costruzione della strada Chiesa Vecchia di Ruta-Bana.* L'otto maggio u.s. si è dato inizio alla nuova strada interpodereale che sotto gli auspici del Comune la volenterosa popolazione di Bana si costruirà mediante cessione dei terreni, contribuzioni di giornate, prestazioni di mano d'opera, e contributi in denaro. Dopo la funzione religiosa nella millenaria e monumentale Chiesa Vecchia, celebrata dal Rev.mo Arciprete di Ruta don Pietro Sessarego si sono subito cominciati i lavori. Hanno parlato il Rev.mo Arciprete, che ha benedetto l'inizio dell'opera, il Sindaco Avv. Maria Bertolotto che ha assicurato l'assistenza tecnica del Comune, e lo Avv. Giovanni Maggio Presidente dell'Amministrazione Provinciale che

ha promesso un congruo sussidio. La cerimonia è stata trasmessa per Radio e per Televisione. Si sono già compiuti oltre cinquanta metri di strada.

- 3) *Donna Ida Einaudi a Camogli.* Dopo l'inaugurazione del Palazzo Comunale di Recco con l'intervento del Presidente della Repubblica, Donna Ida Einaudi ha voluto fare una breve visita alla nostra città. Accompagnata dal Sindaco Avv. Mario Bertolotto e dal vice sindaco Avv. Prospero Gardella l'illustre visitatrice col seguito sostò sulla calata del porto, visitò la Chiesa Parrocchiale ossequiata dal Rev.mo Arciprete Canonico Francesco Urbano, ammirò vari punti caratteristici del nostro paese fatta ovunque segno di affettuoso e reverente omaggio da parte della popolazione. Ammirata dei tesori d'arte che Camogli racchiude, dopo aver manifestato la sua compiaciuta soddisfazione esprimendo anche il desiderio di compiere un soggiorno nella terra, fece poi ritorno a Recco.
  - 4) *La Tonnara.* Domenica 24 aprile la Tonnara ha iniziato la stagione di pesca calando i mestieri nello specchio acque di S. Nicolò dove rimarrà fino a tutto settembre. Il Sig. Arciprete ha impartito la benedizione ai pescatori ed alle reti alla presenza delle autorità cittadine. Al tradizionale rancio marinaro non son mancati l'Avv. Filippo Degregori e l'Avv. Rocco Schiaffino.
  - 5) *Il centenario delle Sorelle Avegno.* Il primo centenario dell'eroico gesto di Maria e Caterina Avegno nel salvataggio del naufragio del Croesus, affondato nella baia di S. Fruttuoso il 24 aprile 1855 a seguito di incendio, è stato celebrato con suggestiva e commovente cerimonia. Dopo la S. Messa in suffragio delle vittime, celebrata dall'Arciprete di Camogli nell'antica Abazia dei Doria, sono stati pronunziati discorsi dal Sindaco di Camogli che ha rievocato il subli-
- me sacrificio delle eroiche concittadine; dal Console Inglese a Genova che ha espresso la riconoscenza della nazione Inglese, e dell'Avv. Maggio Preside della Provincia che ha esaltato il significato del rito marinaro. La cerimonia è stata trasmessa per Radio. Sono intervenute le rappresentanze della Società «Capitani e Macchinisti», dell'Istituto Nautico, Scuole Elementari e buon numero di cittadini.
  - 6) *Il decennale della liberazione.* E' stato commemorato con austera cerimonia; in Parrocchia è stata celebrata una funzione religiosa; sono state poste corone alle lapidi dei caduti per la libertà. In piazza Colombo il Sindaco ha con vibranti parole illustrato il significato del fausto evento.
  - 7) *Passeggiata Mariana a S. Rocco.* E' stata inaugurata nell'aprile scorso coll'approvazione dell'Autorità Ecclesiastica, del Comune, dell'Ente del Monte di Portofino, dell'Ente Provinciale del Turismo, della Sovrintendenza delle Belle Arti, la passeggiata Mariana che la popolazione di S. Rocco, attivamente secondata dal Parroco D. Carlo Giacobbe, ha voluto realizzare sulla mulattiera che dalla chiesa sale fino a Portofino Vetta e costituita da quindici stazioni rappresentanti i quindici Misteri opera egregia del pittore Prof. Da Pozzo eseguita colla tecnica della ceramica a gran fuoco, con opportuni pannelli nei più bei toni adatti alla bellezza del paesaggio. Mons. Recagno Vicario Generale dell'Archidiocesi ha benedetto le edicole commentando ad ogni stazione i misteri rappresentati.
  - 8) *Cantieri di Lavoro.* Proseguono con soddisfacente attività i lavori nei tre cantieri in corso di esecuzione. Quello di S. Prospero si avvia al compimento nel suo primo tronco dalla via Aurelia al Piazzale di S. Prospero. Quello di S. Rocco è ben attivato e la sistemazione apportata nella livellatura, nella ampiezza e nella retti-

fica di un buon tratto della strada pedonale dimostra la riuscita della opera. Quello di S. Nicolò iniziato appena il mese scorso, porterà a termine la sistemazione della strada attorno alla chiesa millenaria. L'Amministrazione Comunale segue con attenta vigilanza il progresso del Cantiere, secondata dalla popolazione che consente ai miglioramenti effettuati e si dimostra soddisfatta dell'opera. E' in corso la pratica per lo aumento del contributo statale per poter proseguire nei lavori intrapresi in base al progetto deliberato, nella speranza di poterlo continuare fino alla sua naturale ultimazione.

- 9) *La strada Recco - Camogli.* L'impresa Macchiavello, aggiudicatrice dell'appalto relativo, sta lavorando intensamente per condurre a termine l'importante e necessaria opera che si trascina da troppi anni. L'Amministrazione Civica non manca di seguire ed incitare il compimento del lavoro. Ormai si è già effettuato il transito sulla nuova curva stradale di Migliaro dove verrà ricavata una ampia spianata.
- 10) *S.E. Lucifredi alla D.C.* Nel mese di aprile il Sottosegretario alla Presidenza, On. Avv. Prof. Roberto Lucifredi ha fatto visita alla Sezione della D.C. tenendo un importante discorso politico, dopo il quale ha ricevuto la popolazione. Erano presenti i membri della Direzione, il Sindaco della Città, i vari Assessori e buon numero di cittadini.

## Dono Pasquale

Il giorno 6 aprile corr. alle ore 2 nell'Aula Consigliare del Palazzo Comunale, a cura del Comitato di Patronato dell'ONMI, ed alla presenza del Sindaco Signor Avv. Mario Bertolotto, della Contessa Maria Pia Bertolotto Bianchi di Lavagna, Commissario Straordinario del Comitato e delle componenti signore Pellegrina Casabona in De Gregori, Teresa Bertolotto, Comm. Giuseppe Bozzo fu Lorenzo, Dapelo Candida ved. Mag-

giolo Gio Batta, si è proceduto alla distribuzione del pacco dono pasquale alle mamme ed ai bambini bisognosi che frequentano i Consultori dell'ONMI.

Il Sindaco con elevate parole ha portato il saluto alle mamme presenti ed ha formulato i migliori auguri per la Santa Pasqua alle presenti e alle loro famiglie.

Dopodichè la signora Contessa Maria Pia Bertolotto Bianchi di Lavagna Commissario Straordinario del comitato ONMI, ha proceduto alla distribuzione di n. 46 pacchi dono alle mamme ed ai bambini bisognosi assistiti dall'opera, pacchi precedentemente confezionati dalle signore del Comitato, contenenti tagli tela, indumenti di lana, grembiulini, mutandine, vestine, cuffiette, scarpine, camicini, uova pasquali e biscotti.

Il Comitato sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita della cerimonia.



Il 4 Giugno 1955, all'altare della Madonna ornato a profusione di candidi fiori e splendente di mille luci con esemplare raccoglimento e fervore di pietà riceveva la Prima Comunione Dapelo Antonietta di Fortunato e di Dellepiane Emiliana.

# OFFERTE

## Marzo Aprile 1955

### Pro Santuario

In riconoscenza a N.S. del Boschetto o ad invocare il materno patrocinio offrono L. 10000: Coniugi Polacci Tonolli, Mestre (nozze d'argento). Coniugi Riva Amoretti (nozze d'argento). Clara e Francesco Massa. Cap. Gio Batta Figari.

L. 7.000: N.N. Montecatini Terme.

L. 5.000: Corsanego Giuseppina, Genova. - N.N. - Adolfo Cordiglia, N. Y. - in memoria defunta Mamma.

L. 4.500: E.R. Genova.

L. 3.000: Schiappacasse Filippi, Genova, in memoria defunta Mamma. - N.N. - Cassa di Bisparmio di Genova, in Camogli. - R.G.

L. 2.000: Famiglia Tossini Viacava, Nervi, in suffr. Def.ti - N. N. - T. M. -

L. 1.500: Dott. De-Luca Erriero, Genova.

L. 1.000: Costa Giudice Rosetta - Famiglia Vexina - Avv. Arcella Luigi, Napoli - Brusco Noemi - P. G. - In memoria Simonetti Maddalena ved. Felugo - Tasso Cecilia, Riva Trigoso - Olivari Mary - Agostina Razeto - Famiglia Massa, Roma.

L. 850: Turci Ivo, Pertinara - Madame Olivari, Marscille.

L. 500: Anelli Bice - Bertolotto Gina - C. O. - Famiglia Torre - Sorelle Cichero, Montecatini - Z. R. - Famiglia Marco Bozzo - Famiglia Lorenzo Olivari - Famiglia Astarita - Pina Alberti - Oppia Teresa - Simonetti Caterina.

L. 300: N. N.

L. 200: Lavarello Prospero, Pietraligure.

L. 150: Figari Noemia - Bozzo Maria - Famiglia Corvo.

Dollari 5: Giovanni Oneto, New York.

### PRO BOLLETTINO

L. 5.000: Saraceo Umberto - Falcone Eduardo in memoria def.ta Consorte Gabriella, Napoli.

L. 1.000: Clara Massa Chighizola - Faustina Degregori - Dapelo Rosalia - Oneto Olga - Teresa Schiaffino Canepa, Genova - Marietto Stiapacasse - Garino Nina, Genova - Filippina ed Amalia Passalacqua - Schiaffino Nicolò, Genova - Famiglia Dapelo, Cuneo - Bozzo Gio Batta, Genova - Ferro Emilia - Maria Mortola ved. Bertolotto - Rina Mariani Marini - Madda Bozzo Maggiolo - Sanvenuto Vittorio, Genova - Monti Giuseppe, Napoli - Arienti Pastore - Schiaffino Caterina in Jacobene, Genova - Colonello Garbarino - Fassio Angelo fu Agostino, Alghero - Fordino Amalia.

L. 500: Senne Caterina in Calza, Genova - Sorelle

Castagnola - Costa Giudice Rosetta - Famiglia Viacava Tossini, Nervi - Repetto David - Pellegrinelli Giuseppina - Dr. Aste Gerolamo - Geronima D'Aste ved. Bertolotto - Laviosa Caterina ved. Magnaldi, Genova - Tina Revello, Genova - Quarto - Senuo Maria - Magnasco Rosetta ved. Tonolli - Famiglia Mortola Torre - Famiglia Maggiolo - Alloero Trapani - Famiglia Prof. Cevaseo - Pessagno Antola Maria Arzeno - Delucchi Linda Figari, Nervi - Felugo Santina - Cecchi Antonio, Pieve Ligure - Olivari Antonio - N. N. - Famiglia Porlezza, Genova - Olivari Rosa - Olga Bertolotto Ferrari, Genova

L. 500: Rocca Luigi, Genova - Famiglia Marco Bozzo - Famiglia Lorenzo Olivari - Famiglia Astarita - Maggiolo Virginia - Gazzale Maria in Riolti, S. Margherita Ligure - Rev.do Fortunato Bertolotto - Valle Lina Pompei - Chiara Capurro - RR. Suore Ospedale - Gelosi Antonietta Bozzo, S. Nicolò - Viacava Caterina - Olivari Cecilia Teresa - Simonetti Caterina - Capecechi Rosa - Arena Ortensia.

L. 400: Aste Barbagelata Emilia - Olivari Tassara Rosetta - Famiglia Barbieri - Candida Dapelo ved. Maggiolo.

L. 300: Ognio Paolo e Nice - Famiglia Vexina - Geronima Dodero Repetto, Genova - Barbagelata Enrico - Schiappacasse Lena - Mariani Enrichetta ved. Piana - Caterina Schiappacasse, Genova - Sae. Luigi Piana, Ovada.

L. 250: Campodonico A. - Gazzale B., Ruta - Radaelli Mario, Milano - Famiglia Galvani.

L. 200: Beretta Emilia, Bana - Garaganta Angela - Vignola Lodovico, Arnasco - Ferrari Maria Adelaide, Genova - Dellacasa Luigia, Genova.

### OFFERTE DI FANCIULLI ASCRITTI ALLA PARTISOLARE PROTEZIONE DI N. S. DEL BOSCHETTO.

2 dollari: Pini Francesco e Maria Angelo di Fortunato, New York.

L. 1.000: Terrile Roberto - Aste Manuela di Gerolamo - Saraceo Marisa e Giuliano - Balestra Teresa e Giorgio.

L. 500: Mortola Erminia di Pino - Alloero Gianna, Stefania, Enrico - Lanati Marco - Dupueto Raffaella - Endrizzi Massimo.

L. 300: Olivari Maria - Picasso Claudio, Cesare.

L. 250: Radaelli Giuseppe di Mario.

L. 200: Augusto Massa.

# DATI DEMOGRAFICI DELLA CITTA'

## Sorrisi d'angelo

### nel comune

Ozzello Ernesto Franco di Mario, Corso Mazzini 996 (12 marzo 1955).  
 Rizzo Piera Paola di Beniamino, corso Mazzini 96 14-3).  
 Mortola Giuseppe di Francesco, corso Mazzini 96 23-3).  
 Zuliani Mauro di Mario, via Porto 11 (23-3).  
 Noris Valeria di Oreste, corso Mazzini 96 (1°-4).  
 Barzagli Anna Francesca di Antonino, corso Mazzini 96 (3-4).  
 Dapucto Raffaella Piera di Emanuele, corso Mazzini 96 (4-4).  
 Massa Augusto Biagio Antonio di Prospero, corso Mazzini 96 (6-4).  
 Sanseverino Silvia Enrica Carla di Lorenzo, corso Mazzini 96 (30-4).  
 Olivier Massimo Giuseppe Maria di Attilio, corso Mazzini 96 (6-5).  
 Pozzo Bruno di Giovanni, corso Mazzini 96 (19-5).  
 D'Angelo Claretta Maddalena Rita di Carmelo, corso Mazzini 96 (18-5).  
 Cordiglia Roberto Giuseppe di Angelo, corso Mazzini 96 (16-5).  
 De Palo Vittorio Cosimo Vincenzo di Francesco, via S. Bartolomeo 19 (24-5).

### occasionalmente in altri comuni

Rosasco Pier Giorgio di Paolo, Genova (13-2).  
 Noris Patria di Valerio, Rapallo (24-2).  
 Gabel Maria Grazia di Simone, Tortona (199-2).  
 Maina Patrizia Emilia di Roberto, Milano (21-2).  
 Chino Mauro di Maria Rosa, Rapallo (27-2).  
 Gigli Sergio di Adriano, Genova (30-3).  
 Quartini Maria Gilda Stefania di Mario, Genova (10-4).

## Fiori d'arancio

### nel comune

Gandolfi Mario Emilio di Angelo e Dapelo Maria Amelia di Francesco, Parr. S. Maria (21-3).  
 Maggiolo Davide fu Lorenzo e Cerulli Rosolina Caterina di Stefano, Parr. S. Maria (11-4).  
 Marzi Aurelio di Gerolamo e Di Giusto Nerina di Corrado, Parr. S. Maria (17-4).  
 Lanata Luigi Salvatore di Francesco e Massone Lina di Arturo, Parr. S. Maria (17-4).  
 Olivari Giulio Giovanni Battista di Emanuele e Gazzale Caterina di Michele, Parr. S. Michele Are. (15-5).

### fuori comune

Romano Aldo di Giovanni e Libè Emma fu Mar-

cello, Firenze, Parr. S. Leonardo in Areetri (30-1).

Canevello Luigi di Agostino e Endrizzi Edilia fu Mario, Rapallo, Santuario Montallegro (26-2).  
 Bertini Donizidio di Elia e Alberti Maria di Libo, Genova, Parr. Sacra Famiglia (13-3).  
 Marini Agostino di Fortunato e Terenzio Cesarina fu Mario, Genova, Parr. di Molledo (14-4).  
 Varone Ferdinando di Domenico e Cordi Maria di Girolamo, Taurianova, parr. S. Maria della Colomba (16-4).  
 Vaghi Aurelio di Emilio e Pedicini Liliana di Angelo, Genova, Parr. S. Cuore e S. Giacomo (16-4).  
 Lorenzini Umberto di Antonio e Daniele Elena di Onofrio, Recco, Parr. S. Giov. Batt. (24-4).  
 Maggi Giacomo di Mauro e Repetti Maria Rosa di Aldo, Mezzanego, Parr. N. S. della Neve (28-4).  
 Gimelli Carlo di Francesco e Scevola Giovannina di Giuseppe, Genova, Parr. SS. Annunziata di Sturla (20-4).  
 Gualco Francesco di Tomaso e Taglioni Maddalena di Valentino, Monte San Savino (21-5).

## All'ombra della croce

### nel comune

Radi Palmira fu Pietro, anni 79, casalinga, ved. Figari Lorenzo, via Repubblica 23 (1°-3).  
 Rebagliati Maria fu Giuseppe, anni 82, casalinga, ved. Avegno Giuseppe, via Repubblica 1 (2-3).  
 Bertulla Luigi fu Bartolomeo, anni 60, impiegato, marito di Roccarino Francesca, via Rizzo 4 (4-3).  
 Mortola Fortunata Geronima fu Bartolomeo, anni 68, casalinga, ved. Olivari Bartolomeo, San Rocco 32 (6-3).  
 Cantoni Claudia fu Giuseppe, anni 82, casalinga, ved. Vajani Carlo, via Roselli 2 (13-3).  
 Capponi Comm. Gr. Croce Prof. Giuseppe fu Domenico, anni 66, avvocato, marito di Buscaglia Maria, Ruta, via Aurelia 68 (15-3).  
 Terrile Giuseppe fu Angelo, anni 89, pensionato, ved. Repetto Fortunata, via Aurelia 12 (16-3).  
 Olivari Benedetto fu Giuseppe, anni 75, macchinista navale, marito di Truscello Barbara, via Garibaldi 62 (24-3).  
 Cichero Luigia fu Angelo, anni 82, casalinga, nubile, via 20 Settembre 6 (29-3).  
 Revello Emilia fu Bartolomeo, anni 81, casalinga, ved. Mezzano Emanuele, via 20 Settembre 7 (30-3).



- Camponico Agostino fu Giacomo, anni 75, esercente, marito di Torricella Maddalena, via Rosselli 2 (3-4).
- Linoso Caterina vulgo Maria fu Bernardo, anni 85, casalinga, ved. Zerega Andrea, Sejà n. 9 (12-4).
- Olivari Carmelina detta Ermelinda fu Nicolò, anni 76, casalinga, ved. Peragallo Biagio, Ruta, via Molino 5 (19-4).
- Peschiera Giulia fu Gio Batta, anni 80, casalinga, Pallanzone Giacomo, via Porto 11 (22-4).
- Schiappacusse Gaetano fu Stefano, anni 67, pensionato, ved. in 2° di Cavassa Rosa, via P. Schiaffino 12 (24-5).
- Orengo Attilio fu Luigi, anni 85, pensionato, ved. Percotto Virginia, via Garibaldi 66 (27-5).

*nel civico ospedale*

- Mosto Giulia Maria fu Giuseppe, anni 67, casalinga, nubile, (9-3).
- Megasia Claudia, anni 62, moglie di Trebiani Antonio, casalinga (17-3).
- Agno Pasquale fu Giacomo, anni 55, muratore, marito di Dapelo Maria Lilla (29-3).

*nella Casa di Riposo Gente di Mare*

- Reforzo Lorenzo, anno 70, pensionato, celibe (6-3).

*in altri comuni*

- Romano Alice di Giovanni, anni 31, casalinga, nubile, Genova (9-3).
- Abbate Giuseppina di Vincenzo, anni 4, Genova (13-3).
- Chiesa Carlo Emanuele fu Giuseppe, anni 45, impiegato, celibe, Genova (17-3).
- Chiesa Ginseppina fu Giuseppe, anni 71, ved. Felugo Gio Batta, Genova (8-4).
- Faccini Giulietta fu Antonio, anni 46, casalinga, nubile, Genova (20-4).
- Molino Teresa, anni 73, casalinga, moglie di Magnaseo Giovanni, Recco (25-4).

*all'estero*

- Balestra Francesco fu Giorgio Gerolamo, anni 55, marito di Prosperina del Carmen Onate, Lofa (Cile) (7-8-1950).
- Cevasco Gaetano Prospero fu Francesco, anni 71, coniugato, Puerto Mont (Cile) (12-4-1948).
- Rebagliati Stefano fu Giuseppe, anni 74, marito in 2° di Avegno Caterina, Quilpuè (Cile) (9-1-1951).
- Gazzale Nazzareno fu Antonio, anni 81, coniugato Maggiolo Ida Tenafly (New Jersey) (15-3-1951).



## NECROLOGI



Il 13 gennaio 1955 ricevuti piamente i SS. Sacramenti, rassegnata alla Divina volontà, lasciava questa vita terrena l'anima buona di

**ANTONIETTA VAGO**  
ved. OLIVARI

Costretta da anni a casa per la frattura di una gamba non cessò mai dalla sua fede in Dio che - ella diceva - non abbandona mai nessuno. Era costantemente attorniata dai parenti, amici e conoscenti, che tutti concorrevano a coadiuvarla ed a prestarle provvidenziale aiuto. La sua casa era asilo e temporaneo rifugio di tutti. Lascia in terra straniera la benefica sorella che tanto l'amava, la cognata, i nipoti, e qui, a Camogli le nipoti, cognata e parenti tutti raccolti presso l'Altare della Madonna del Boschetto in preghiera per l'eterna pace della sua anima.



Amorosamente assistito dai famigliari e munito dei carismi di N. S. Religione, rendeva l'anima a Dio il 14 gennaio u.s. in età di anni 69

**MICHELE OLIVARI**

Con lui scomparve una tipica figura di capomastro edile, di cui l'arte era, più che formazione di studio, capacità ereditaria famigliare. Fu geniale ed ardentissimo impresario costruttore e nel ventennale tra la prima e la seconda guerra mondiale ha arricchita Camogli di imponenti ed artistici fabbricati. Basta ricordare fra i molti, l'edificio in Via Mazzini, volgarmente detto il « palazzo degli angeli », la graziosa palazzina del conte Amodini in Via S. Prospero, l'albergo ristorante « Da Rosa », ecc. L'assidua operosità svolta tutta al benessere della famiglia non gli impedì di occuparsi dell'educazione dei figli. Ebbe larga comprensione per i suoi dipendenti dei quali riusciva con il compito del dovere, cattivarsi rispetto ed affetto. Giungano confortatrici alla di lui consorte ed ai figli le nostre sentite cristiane condoglianze.





Il 25 febbraio 1955 spiccava il volo per il cielo l'anima benedetta di



**SCHIAFFINO ROSA**  
in CICHERO

Da oltre quindici anni ammalata di dolorosa infermità, univa con cristiana rassegnazione le sue sofferenze ai dolori della Passione di Cristo, traendone spirituale purificazione e ricco merito per la vita eterna. Saggia, tenerissima sposa e madre, seppe rettamente educare i figli, fornendo della sua famiglia un vero nido di pace e di serenità. Per la Madonna del Boschetto ebbe sentita devozione trovando in sì buona Madre conforto ed aiuto. Al marito, ai figli, alla nuora siano consolatrici le immortali promesse della fede.



Serenamente e cristianamente passava da questa all'altra vita il 24-3-55

**OLIVARI BENEDETTO**

Contava 76 anni e sembrava che la sua forte robusta fibra dovesse renderlo centenario. Macchinista navale apprezzatissimo, solcò su i più grandi piroscafi nazionali tutti i mari, cooperando a portar alto il prestigio della Marina mercantile Italiana. Carattere risoluto, ma buono, fido al dovere, era ben voluto dai superiori e dipendenti. L'assiduità al lavoro, le lunghe navigazioni non gli impedirono di essere sposo e padre tenerissimo premuroso del benessere familiare.



Da autentico camogliese visse le belle tradizioni religiose e civili della terra natia.

Alla vedova Sig.ra Barbara Truscello, alle figlie, al genero, nipoti e sorelle rinnoviamo i sentimenti delle nostre cristiane condoglianze.



Nel primo anniversario della morte di

**SCHIAPPACASSE**  
**GIUSEPPINA**  
ved. MASSA

con immutato dolore ne ricordano la cara memoria le figlie, il caro nipote Mario Maresti ed i parenti tutti.



Il 13 maggio c.a. è mancato improvvisamente nella sua città natale, Imperia Porto Maurizio

**GIUSEPPE DE MAURIZI**

Tipografo - di anni 67.

Probo, lavoratore instancabile, aveva portato ad una invidiabile posizione la sua tipografia che esercitava con vero sentimento d'arte e di competenza. Era stimato da tutti, non contava che amici e i suoi funerali riuscirono un vero plebiscito di cordoglio.

Apparteneva all'A.C. e dava con generosità il suo contributo col consiglio, con l'opera, con l'offerta a tutte le manifestazioni che si svolgevano all'ombra del suo bel duomo-basilica. Partecipò con onore alla guerra 1915-1918 meritandosi la stima ed il plauso dei superiori.

Lettore assiduo del nostro Bollettino aveva ricorso più volte al tenero patrocinio della Celeste Patrona dei camogliesi ed ora ci è caro pensare che Essa l'abbia accolto nel gaudio eterno che Dio riserva ai servi buoni e fedeli. Raccomandiamo preci e suffragi per l'anima eletta, alla famiglia così dolorosamente colpita le espressioni del nostro cristiano cordoglio.

*Ricorrendo il 13 giugno il 1° anniversario della morte di*

**Palmira Alberti ved. Chiesa**

*I nipoti ed i parenti la ricordano alle preghiere dei lettori.*

# MARINI ARISTIDE

TESSUTI NOVITA'

Via delle Vigne, 9 r. - G E N O V A - Telefono 290.147

*OROLOGERIA - OREFICERIA*

## E. COPPOLA

*Ricco Assortimento Orologi da  
Tasca - da Polso - di ogni Marca  
Vetri per Orologi - Cuoi - Catene*

G E N O V A  
Via Canneto il Curto, 74 r.

## Dott. MASSIMO TEPPATI

Specialista in Pediatria e Radiologia - Marconiterapia - Raggi X - Ultravioletti - Aerosol

Via XX SETTEMBRE 4 - TEL. 75.627

Riceve dalle 16 alle 18 e per appuntamento

## Dott.ssa M. CRISTINA CROVARI

MEDICINA INTERNA

Via della Repubblica, 9

Riceve Lunedì - Mercoledì - Venerdì dalle 17 alle 19

Martedì - Giovedì - Sabato dalle 11 alle 12

## Dott. Prof. VEZIO MASINI

DOCENTE UNIVERSITÀ GENOVA

Malattie: *Orecchi - Naso - Gola*

Via della Repubblica 9

Riceve tutti i Giovedì dalle 9,30 alle 11

Spedizione in abbonamento postale. IV Gruppo

*Sig.* .....

## BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE

Società per Azioni fondata nel 1870 - Capitale Sociale L. 75.000.000 inter. versato - Riserve L. 660.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: Chiavari

SEDE IN CHIAVARI - Via delle Vecchie Mura 7

SEDE IN GENOVA - Via Garibaldi, 2

### AGENZIE IN GENOVA

N. 1: Piazza De Ferrari  
N. 2: Via Orefici  
N. 3: Sturla - Via dei Mille  
N. 4: Via Gramsci  
N. 5: Largo Lanfranco  
Via Roma

NERVI - Viale Franchini

PEGLI - Via Lungomare

SAMPIERDARENA

Via Canzio

### AGENZIE NELLA RIVIERA E SUE VALLATE

Bogliasco

Borzonasca

Camogli

Carasco

Cicagna

Consenti di Ne

Gattorna di Moconesi

Lavagna

Levanto

Moneglia

Monleone di Cicagna

Rapallo

Recco

Riva Trigoso

S. Margherita Ligure

Sestri Levante

Sori

Uscio

Varese Ligure

Zougli

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA, BORSA, CAMBIO

*Moderni impianti corazzati per il Servizio Cassette di Sicurezza*

Premiata Ditta

*F.lli Verdina*

Luminarie - Tele-Radio

CAMOGLI - VIA DELLA REPUBBLICA, 13 - TELEF. 75.682

Si eseguono impianti provvisori e fissi di illuminazione per feste religiose e civili. Prezzi convenienti.

Con approvazione ecclesiastica.

Dirett. Respon. abile Sac. GIACOMO CROVARI

Tipografia Opera SS. Vergine di Pompei - Genova